



In corsa Il sindaco di Polesella Leonardo Raito

ACQUA Lunedì i sindaci chiamati ad eleggere il nuovo comitato Per l'ex Ato, Raito sfida Pigaiani

ROVIGO - Leonardo Raito sfida Natale Pigaiani per guidare le politiche provinciali sull'acqua pubblica. E' convocata per lunedì prossimo, infatti, l'assemblea dei sindaci dell'ente di bacino, l'ex Ato acqua, l'organo che detta le linee guida per la gestione del servizio idrico che Polacque deve rispettare.

All'ordine del giorno, oltre all'approvazione del consuntivo 2016 e del bilancio 2017, anche il rinnovo delle cariche interne. Il comitato istituzionale presieduto da Natale Pigaiani (vicesindaco di Giaciano con Baruchella) e composto da Luca Prando (sindaco di Lusia) e Nicola Garbellini (primo cittadino di Polesella) infatti

si appresta a terminare il proprio mandato. Dunque, i sindaci del Polesine (più Cavarzere e Castagnaro) saranno chiamati ad eleggere i nuovi rappresentanti. Il termine ultimo per presentare le liste scadrà soltanto oggi. Ma i giochi sono praticamente fatti. E ricalcano le logiche che hanno contraddistinto, nell'ultimo anno, la politica provinciale della gestione dei servizi pubblici. Prende forma anche per l'acqua, dunque, il "gruppo dei 34", il fronte ampio di sindaci nato nella delicata partita dei rifiuti. La cosiddetta "fronda" candida presidente il sindaco di Polesella Leonardo Raito (Pd), affiancato dal primo cittadino di

Corbola Michele Domeneghetti e da Giuliano Zaghini, assessore della giunta di centrodestra di Bergantino. Dall'altra parte, Natale Pigaiani corre per il bis, ma senza i compagni di avventura di questo triennio: con Lusia che andrà al voto questa primavera, in particolare, Prando si concentrerà principalmente sulla propria corsa da sindaco bis. La lista è in fase di formazione, ma con Pigaiani potrebbe schierarsi il sindaco di Cavarzere Henri Tommasi (Pd, ma fuori, se non altro per motivi geografici, dalle logiche politiche polesane). Lunedì la conta decisiva.

Ma. Ran.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PARTECIPATE Il Consorzio chiude: tutto pronto per l'affitto in attesa della cessione definitiva

Ecoambiente si prende la discarica

L'azienda pagherà il completamento dei lavori. I grillini attaccano, Tugnolo e il sindaco replicano

Marco Randolo

ROVIGO - Il Consorzio rifiuti sta per chiudere i battenti. La fusione con Ecoambiente è ormai dietro l'angolo e per accelerare i tempi tutti i beni del Consorzio saranno dati, a brevissimo, in affitto all'azienda. Lo ha annunciato ieri, in consiglio comunale a Rovigo, il liquidatore Pierluigi Tugnolo, illustrando - su richiesta della minoranza - lo stato della situazione.

Sul tavolo, anche il recentissimo accordo sottoscritto tra i soci di Ecoambiente, comune e Consorzio stesso, per il completamento del pagamento dei lavori di realizzazione della nuova discarica di Villadose. Un atto, firmato il 27 febbraio scorso, che impegna l'azienda, che ha già versato 700mila euro negli ultimi due anni, a coprire le spese residuali sostenute dal Consorzio per la costruzione del primo stralcio di Taglietto 1.

Una discarica che, a brevissimo, diventerà di proprietà dell'azienda, prima attraverso l'affitto, poi con il conferimento dei beni del Consorzio alla stessa Ecoambiente. Che diventerà proprietaria anche del pacchetto azionario di Polaris, "azienda che fattura



Rifiuti Massimo Bergamin con Pierluigi Tugnolo

ormai quasi 8 milioni di euro l'anno e produce utili per 400mila euro", ha detto Tugnolo.

"Non ci sono alternative a questa strada. Anzi, c'è la necessità di concludere al più presto questo percorso", ha scandito lo stesso Tugnolo di fronte ai consi-

glieri comunali. Ma in aula è stata battaglia. E il rischio concreto è che la discussione continui "in altre sedi", come ha detto il consigliere grillino Ivaldo Vernelli, alludendo alla procura della Repubblica. L'esponente del Movimento Cinque

Stelle ha attaccato frontalmente lo stesso Tugnolo per la gestione del Consorzio, parlando a chiare lettere di "abuso d'ufficio. Parole che non uso a caso, perché so che questo verbale verrà usato nei modi dovuti". Un chiaro invito a trasmettere la trascrizione della seduta al tribunale.

Parole e accuse rispedito al mittente dallo stesso Tugnolo ("Sono liquidatore del consorzio su mandato della Regione. Solo la Regione può sfiduciarmi e solo alla Regione rispondo. Sono appena stato fermato, per cui il problema non si pone") affiancato dal direttore Nereo Tescaroli e dal dirigente Eugenio Boschini.

Con il sindaco Massimo Bergamin che, alla fine, ha sfidato il grillino a passare ai fatti. "Se ipotizza teoremi si rivolga pure alle sedi opportune, ma sappia che l'onere della prova spetta a lui. Da parte mia, posso dire che mi tutelerò, visto che è stato detto che non rispetto la legalità". E al centrosinistra, che evidentemente non ha visto di buon occhio il miglioramento dei rapporti con il Consorzio, ha annunciato che risponderà per iscritto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERROGAZIONE

Telefonate a spese del comune Businaro (Pd) incalza la giunta

ROVIGO - Il black out telefonico che, la scorsa settimana, ha "spento" i cellulari di tutta la giunta arriva sui banchi del consiglio comunale. Giorgia Businaro (Pd) ha infatti presentato un'interrogazione urgente alla giunta sulla questione, svelata nel "Dietro le quinte" della Voce di lunedì. Nello specifico, la Businaro ha chiesto di conoscere "se corrisponde al vero il fatto che il presidente del consiglio comunale Paolo Avezzù abbia utilizzato il cellulare del comune per comunicare dall'Argentina, dove si trova in viaggio personale". La Businaro, inoltre, ha chiesto alla giunta di sapere quante siano le utenze telefoniche a disposizione degli organi politici, a chi siano state date in dotazione, e quanto il comune spenda ogni anno per le bollette. In aula, però, nessuna risposta: la giunta si è infatti riservata di presentare una risposta scritta la quesito della consigliere Pd.

Oltre a questa interrogazione, la Businaro ha chiesto conto anche delle azioni che il comune ha intenzione di intraprendere per la disinfezione della processionaria, mentre la capogruppo Pd Nadia Romeo ha incalzato l'esecutivo sugli interventi contro le zanzare. Livio Ferrari (Coscienza comune-Sinistra) ha invece chiesto il ripristino delle corse degli autobus 1 e 1/ alla domenica; mentre il tosiano Antonio Rossini ha presentato un'interrogazione sui continui allagamenti del sottopasso di viale Forlanini. Mattia Morretto (indipendente del gruppo Pd) ha infine chiesto all'assessore Saccardin a che punto sia la delibera sul salario accessorio dei dipendenti: "Come annunciato dal sindaco - la replica - gli uffici stanno predisponendo l'atto, che sarà poi votato dalla giunta".

Ma. Ran.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CASA DI RIPOSO Oggi incontro col commissario e presidio in piazza

Maxi vertice sul futuro dell'Iras

ROVIGO - La questione Iras sbarca in comune. Oggi pomeriggio alle 17, l'aula consiliare di palazzo Nodari ospiterà un incontro sulla situazione dell'istituto di assistenza di viale della Resistenza, chiesto da Cgil, Cisl e Uil. Oltre ai rappresentanti dei tre sindacati, sono invitati a partecipare al summit anche il sindaco Massimo Bergamin, la commissaria regionale che dalla scorsa estate guida l'ente, Tiziana Stella, l'assessore regionale Cristiano Corazzari e i consiglieri regionali del Polesine, Graziano Azzalin (Pd) e Patrizia Bartelle (5 Stelle). Contemporaneamente all'incontro è convocato in piazza Vittorio, praticamente sotto le fine-

stre del municipio un presidio dei lavoratori dell'Iras, per tenere alta l'attenzione sull'argomento.

L'Iras, infatti, ormai da tempo non naviga in ottime acque. A mettere in crisi la casa di riposo, oltre ai noti problemi di bilancio, è anche il bando per il servizio di tesoreria. In pratica, come ogni anno, l'ente ha aperto la gara per l'affidamento del servizio bancario. A differenza degli anni scorsi, anche a causa delle notizie non certo confortanti relative al bilancio dell'istituto (su cui gli stessi revisori dei conti hanno segnalato diverse criticità), però, c'è la concreta possibilità - lo ha ventilato proprio Tiziana Stella,

di fronte ai sindacati - che nessun istituto di credito partecipi alla gara. Lasciando, da giugno, l'Iras senza un centesimo. Niente soldi per gli stipendi, dunque, ma niente soldi anche per i fornitori. La premessa della messa in liquidazione dell'ente.

Dunque, in via della Resistenza è partito il conto alla rovescia. Il commissario è al lavoro per trovare una situazione alla crisi, e varare un piano aziendale che possa dare fiducia e affidabilità alle banche, al punto di convincere almeno un istituto di credito a concedere il servizio di tesoreria all'ente.

Ma. Ran.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Commissario Iras Tiziana Stella